

Che vorresti dire?... alterata un poco rispose la vecchia.

*Agnese.* Passa colui per molto ricco; si vantava grande amico di mio padre. Qualche volta, ve ne ricorderete bene, gli avete chiesto del denaro a prestito, ed egli ve lo ha sempre negato. Con tutta la grande compassione che gli facciamo, c' intimo oggi lo sgombero della casa.

*Giustina:* Ma alla fin fine ho quattro mesi di debito. Se questa casa fosse di un particolare o sua, avrebbe forse ancora potuto pazientare. Ma è del pubblico.

*Agnese* (con qualche rabbia rispose): Oggi per altro egli ci disse ...

*Vittore:* Che cosa?

*Giustina:* Ci disse ... ma a che servono i riguardi?... ci disse che Agnese gli piace, che la sposerebbe, che io allora andrei a stare con lui, e che chiuderei in sua casa tranquillamente gli occhi all' ultimo sonno.

E voi che gli avete, o Giustina, risposto?.. soggiunse Vittore con molta prestezza e manifestando non poca inquietudine.

*Giustina:* Risposto?.. la mia risposta sta in voi.

*Vittore:* Comprendo ... ma che dice Agnese?

*Agnese:* Che io non mancherò giammai alla mia promessa.

*Giustina:* Pazzerelli! pazzerelli!.. E come vivere nel seguito? Ho io entrate da lasciarvi? Ho io denaro da potervi mantenere?.. Io per altro, ripetendo ora quello che più volte vi ho detto, non voglio contrastar a mia figlia le inclinazioni del suo cuore. Su ciò sono ben diversa da quello che pretendono nei tempi presenti alcuni soverchiamente severi genitori. Ma ritengo per dovere di coscienza di consigliar mia figlia, e presentarle sott' occhio di continuo le conseguenze, e vieppiù se probabilmente tristi, delle sue determinazioni. Tu, o Vittore, nol negherò, sei un